



BAUBAU 1938

Progettato da G.A. Estlander nel 1937, costruito a Varazze da Baglietto nel 1938 e varato nel 1939, BAUBAU è uno yacht da regata della Classe 6 Metri Stazza Internazionale.

Assegnatogli il numero velico I - 58, il suo primo armatore fu il Conte Massimo Arlotta Tarino, napoletano, e la barca venne subito iscritta alle regate per gareggiare in una delle flotte allora più numerose e competitive. I 6 Metri S.I. erano in quegli anni Classe Olimpica (lo furono dal 1908 al 1952) e vantavano anche in Italia una importante tradizione.

La stagione sportiva del 1939 cominciò dunque con le Regate d'Inverno a Genova (dal 4 al 14 febbraio). Ben 17 i 6 M. sulla linea di partenza, tra i quali 2 norvegesi, 4 tedeschi, 1 svizzero. Nella Coppa messa in palio dalla Direzione del R.Y.C.I., BAUBAU coglie un 3° posto nella prima prova, un 9° nella seconda e un 7° nella terza. Nella Coppa Verona si classifica all'8° posto. Nella Coppa Matteo Lavarello è solo 14° nella prova d'esordio, ma nella seconda prova coglie la prima vittoria. Sarà poi 13° nella terza prova e 7° nella quarta.

Proprio in occasione delle regate genovesi si racconta che a bordo di BAUBAU vi era, tra gli altri, Guglielmo Maurino, marinaio della Canottieri Italia di Napoli.

Guglielmo, intelligente e spiritoso, bravo e sfaticato, era a prua e si preoccupava sempre più degli scogli e delle "chiane" che, bordeggiando sotto costa al Lido di Albaro, il terribile Colonnello Arlotta si ostinava a sfiorare ad ogni virata. "Colonnè, viriamo, ca nuje tuzzammo". E il Colonnello: "manco p'à capa". Finalmente il BAUBAU salì quasi per intero su una bella chiana a fior d'acqua. Guglielmo, sveltissimo, saltò dalla prua sullo scoglio e, con una mano sullo strallo di prua e con l'altra facendo un ampio gesto, con voce stentorea invitò: "Siamo arrivati; possiamo scendere!". Il Colonnello, infuriato, la sera stessa rispedì con il treno a Napoli l'impertinente marinaio.

Nelle successive regate di Sturla, a Marzo, BAUBAU si piazza terzo, preceduto solo da *Bambetta* e *Twins V*. Alle regate di Livorno, dominate da Straulino - al timone di *Vega III* - con cinque vittorie, BAUBAU, timonato dal suo armatore, sarà quinto. Sempre nel 1939 partecipò con alterna fortuna alle Regate Nazionali di Napoli, avendo *Bambetta* come avversaria. Poi la lunga notte degli eventi bellici e la tragica scomparsa del suo primo armatore.

Nel dopoguerra, dopo essere stata riparata fino al 1948 in una grotta vicina a Rapallo, la barca passa in proprietà al Sig. Bruzzone di Genova, che la ribattezza *Grazia IV*.

La dota di un motore a scoppio entro bordo di 10 cavalli e le fa costruire dai Cantieri Sangermani, nel 1949, una tuga. Così trasformata partecipa a regate d'altura e coglie vari successi. Passa quindi in proprietà alla società Ala e Vela s.r.l. di Verona, ma anche la sua seconda stagione si interrompe presto e la barca resta semi abbandonata sulla calata di Portofino.



BAUBAU 1938

E lì che la nota l'Ing. Riccardo Giolli di Milano che l'acquista nel 1959, la ribattezza Maria Galanta e la fa ristazzare nel 1960. Nel 1966, per poter gareggiare al meglio con le nuove regole RORC (secondo le quali viene nuovamente stazzata nel giugno 1967), l'Ing. Giolli modifica il piano velico, riducendo l'albero di 1,30 m., portando il fiocco in testa d'albero, allungando la base del triangolo di prora e sostituendo le volanti con uno strallo poppiero.

Vengono anche sostituiti i madieri in ferro zincato con altrettanti in acciaio inox, e sistemati due verricelli per lo spinnaker. La barca regata così, per qualche anno, nel Tigullio (è ormeggiata a Santa Margherita Ligure), ottenendo anche eccellenti piazzamenti. Ma nel 1974 viene tirata a terra e lì rimane per ben 14 anni.

Solo nel 1988 viene recuperata da Antonio Traverso che le riconsegna il suo primo nome e la riporta ai piani originali. In particolare BAUBAU viene dotato di un nuovo albero in spruce, perfettamente identico all'originale, con le sartie, gli stralli fissi e le volanti del progetto di Estlander, mentre i perni in piombo del bulbo originale sono sostituiti con perni in acciaio inox. Ritornato in acqua nel 1990 da 6 Metri - come Baglietto lo fece - BAUBAU (ormeggiato a Portofino) partecipa alle Regate di Yachts d'Epoca di Imperia e La Spezia, dove ritrova l'antica avversaria *Twins V* e riporta due primi ed un secondo posto.

Nel 1993 la barca viene acquistata da Francesco Guasti che ne ottiene la stazza AIVE fino al 1995. Quindi, dopo una decina d'anni di disarmo, la cede nel 2005 agli attuali armatori.

Questi la sottopongono ad un nuovo, accurato restauro presso il Cantiere Riva di Laglio, con - tra l'altro - la sostituzione di tutte le ordinate maggiori e minori, il rifacimento della coperta (in compensato marino e teak) e la ricostruzione dei pozzetti secondo i disegni originali.

Da allora BAUBAU naviga sul Lago di Como, partecipando a qualche prova del Campionato Invernale del Lario e, regolarmente, al Trofeo Serbelloni per barche d'epoca, in occasione del quale è stata certificata anche dall'ASDEC.

Anche i suoi colori sono tornati ad essere napoletani, come quelli del primo armatore. BAUBAU issa ora, infatti, il guidone del Reale Yacht Club Canottieri Savoia.

Nel 2009, mentre era all'ormeggio, la barca è stata danneggiata all'opera morta da un colpo di "menaggino". E' stata, quindi, interamente riverniciata dal Cantiere Nuova Rumi di Bellano, che ha anche provveduto alla definitiva sistemazione dell'asse del timone.

BAUBAU presenta il fasciame in mogano originale, come la chiglia. Caratteristica la piastra del timone del 1938, con inciso il nome della barca e l'anno di costruzione. Come l'albero, boma e tangone sono in spruce. BAUBAU conserva infine le vele originali, in cotone, della mitica casa inglese Ratsey & Lamphorne: dopo settant'anni ancora indistruttibili.